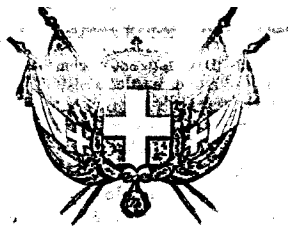
Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 4

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

Firenze, Martedì 4 Gennaio

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	85
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col giorno 31 dicembre 1869 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

PARTE UFFICIALE

Il N. MMCCXCIV (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 30 giugno 1867, numero MDCCCCXII, col quale furono approvati la costituzione e gli statuti della Società anonima col titolo di *Banca Popolare di Lugo;*

Vista la istanza della Società in data 26 novembre 1869;

Vista la circolare ministeriale del 20 agosto 1869, relativa ai depositi a risparmio ed a quelli in conto corrente, fatti presso le Banche popolari e le altre Società di credito;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nello statuto della Società anonima per azioni nominative, sotto la intitolazione di *Banca Popolare di Lugo*, approvato e riformato col Nostro citato decreto del 30 giugno 1867, sono introdotte le variazioni seguenti:

A) Nell'articolo 5, dopo le parole « depositi fruttiferi fatti ad essa, » sono tolte le altre parole « dai proprii azionisti, » aggiuntevi dal citato decreto.

B) Nell'articolo 15, alle lettere *A* e *B*, sono abolite le parole « ai soci » « dei soci, » e sono pure tolte le parole « dai proprii azionisti, » aggiunte ed inserite nella lettera *C* dello stesso articolo 15.

C) In fine dell'articolo 16 è fatta questa aggiunta: « e non impiega le somme ricevute a deposito od a conto corrente in operazioni a lunga scadenza. »

D) All'articolo 25, interamnte riformato, è sostituito il seguente:

« Art. 25. La Banca riceve depositi di danaro con frutto e senza frutto, ed apre conti correnti a favore dei depositanti. »

Art. 2. Rimane vigente in ogni altra parte il citato Nostro decreto del 30 giugno 1867.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 3 dicembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

MARCO MINGHETTI.

Elenco di disposizioni RR. fatte nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1869 nel personale amministrativo e sanitario delle case di pena:

18 ottobre:

De Lama Achille, applicato, traslocato da Spoleto a Parma.

19 detto:

Brunati cav. Felice, direttore di 4ª classe, traslocato da S. Eframo in Napoli alla Giudecca in Venezia;

Battistelli Carlo, direttore di 5ª classe, traslocato da Montesarchio a S. Eframo in Napoli.

8 novembre:

Giorgi Ottaviano, contabile di 2ª classe, traslocato da Ivrea a Padova con incarico della cassa;

Bessone Enrico, id., traslocato da Padova ad Ivrea con incarico della cassa e del materiale.

17 detto:

Aprile cav. dott. Francesco, medico-chirurgo di 2ª classe, traslocato da S. Eframo alla casa di custodia pei giovanetti in Napoli;

Radogna dott. Giuseppe, id., da quest'ultima casa a quella di S. Eframo.

18 detto:

Berio Alberto, direttore di 3ª classe nell'amministrazione delle carceri giudiziarie, nominato direttore di 5ª classe in quella delle case di pena e destinato a Narni;

Giampietri Luigi, direttore di 5ª classe nella amministrazione delle case di pena, nominato direttore di 2ª classe in quella delle carceri giudiziarie e destinato ad Avellino;

Longhi Nicola, applicato, nominato contabile di 2ª classe e destinato alla colonia penale nell'isola di Tremiti con incarico della cassa e del materiale;

Insola Gio. Battista, contabile di 2ª classe a Tremiti, traslocato a Ponza con incarico della cassa e del materiale;

Baracco Ferdinrndo, id. a Ponza, traslocato ad Aversa con incarico della cassa;

Mensi Gaetano, id. di 1ª classe ad Aversa con incarico delle contabilità della cassa e del materiale, esonerato dell'incarico della cassa conservando quello del materiale e colla stessa destinazione;

Durante Nicola, segretretario di 1ª classe, traslocato da Ponza alla casa di custodia in Napoli.

23 detto:

Somma Achille, direttore di 5ª classe, traslocato da Santa Maria Apparente alla surricordata casa di custodia;

Giuliani cav. Giacomo, direttere di 1ª classe, traslocato da Parma a Santa Maria Apparente in Napoli;

Rajnoldi Domenico, direttore di 3ª classe, traslocato da Volterra a Parma;

Ballario Luigi, direttore di 5ª classe, traslocato dalla casa di custodia pei giovani in Napoli a Volterra;

Pizzorno Giuseppe, id., traslocato da San Gimignano all'Ambrogiana;

Bertocchi Luigi, id., id. dall'Ambrogiana a San Gimignano.

25 detto:

Arze dott. Filippo, medico chirurgo di 1ª classe, traslocato da Castelfranco (Emilia) alla colonia penale nell'isola Pianosa.

28 detto:

Rizzoli Giacomo, contabile di 2ª classe a Tempio con incarico della contabilità della cassa, nominato a sua domanda segretario di 1ª classe e destinato a Volterra;

Spano Marc'Antonio, id. alla Saliceta id. id. id. e del materiale, promosso alla 1ª classe e destinato a Tempio con incarico della contabilità del materiale;

Minutoli Carlo, contabile di 2ª classe con incarico della contabilità del materiale a Tempio, esonerato da tale incarico ed incaricato avvece della contabilità della cassa colla stessa destinazione;

Scaramuzza Giulio, contabile di 2ª cl., traslocato da Parma alla Saliceta con incarico della contabilità della cassa e del materiale;

Baldocci Fausto, contabile di 1ª cl. con incarico della cassa a Parma, incaricato altresì della contabilità del materiale conservando la stessa destinazione.

1° dicembre:

Moscati cav. Luigi, ispettore economo di 1ª cl. alla casa penale maschile della Giudecca in Venezia, destinato a quella di Montesarchio con incarico di reggerne la direzione.

22 detto:

Salivetti Alberto, contabile di 2ª cl. con incarico della contabilità della cassa nella casa penale maschile della Giudecca, esonerato da tale incarico ed incaricato avvece della contabilità del materiale colla stessa destinazione;

Grimaldo Jacopo, contabile di 2ª cl. con incarico della contabilità del materiale nella anzidetta casa, esonerato da tale incarico ed incaricato avvece della contabilità della cassa conservando la stessa destinazione.

Il Numero 5445 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 23 dicembre 1869, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Belluno, n. 444;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Belluno, n. 444, è convocato pel giorno 23 gennaio corr. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 30 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 3 gennaio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Sono avvertite le Direzioni giornalistiche del Regno che il Ministero dell'interno non s'intende obbligato a pagare alcuna associazione se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di equivoci per quelle Direzioni di giornali che reputano esser loro dovuto il prezzo d'abbonamento pel solo fatto di aver trasmesso a quel dicastero il loro periodico.

Visto: *Il segretario generale*
GERRA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Il 3 corrente fu aperto a Menfi, provincia di Girgenti, un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati, con orario di giorno limitato.

Firenze, 3 gennaio 1870.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Sono avvertite le Direzioni giornalistiche del Regno che il Ministero dell'Istruzione Pubblica non s'intende obbligato a pagare alcuna associazione se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di equivoci per quelle Direzioni di giornali che reputano esser loro dovuto il prezzo di abbonamento pel solo fatto di aver trasmesso a questo Dicastero il loro periodico.

Firenze, 31 dicembre 1869.

Il Capo di Divisione
A. GARNERI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del Regio decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

(*Prima pubblicazione.*)

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO DI CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 0/0	4085	Regattieri Giuseppe, di Francesco, aiutante postale a Mantova (vincolata d'ipoteca per la detta sua qualità . . . *Lire*	50 »	Firenze
Consolidato 3 0/0	9107	Cappella di San Francesco d'Assisi, posta nell'Oratorio o Spedale di S. Francesco nel popolo di San Mauro a Signa, rappresentata dal suo Rettore (con annotazione per affrancamento) . . . »	207 »	»
Consolidato 5 0/0	94499	Tazzoglio Giovanna, nubile, fu Giorgio, domiciliata in Rivoli, minore, sotto la tutela di Giovanni Cena . »	90 »	Torino
	94501	Tazzoglio Carolina, nubile, fu Giorgio, domiciliata in Rivoli, minore, sotto la tutela di Giovanni Cena . »	90 »	»
	97970	Detta (annotata) . . . »	75 »	»
	97971	Tazzoglio Giovanna, nubile, fu Giorgio, domiciliata in Rivoli, minore, sotto la tutela di Giovanni Cena (annotata) . . . »	75 »	»
	94345	Benito Antonio, fu Ambrogio, domiciliato in Lasalle (Aosta) . . . »	20 »	»
	134808	Monte Frumentario di Lipari (Messina) . . . »	365 »	»
	108715	Prebenda parrocchiale di Roccaforte, sotto il titolo di S. Giorgio (Novi) . . . »	80 »	»
	19065	Borlasca Marcello, fu Francesco Maria, domiciliato in Modena (con annotazione di vincolo) . . . »	50 »	»
	63292	Borlasca Barnaba, notaio, fu Francesco Maria, domiciliato in Genova (con annotazione di vincolo) . . »	60 »	»
	23706	Vicaria di Praz del Torno, comune di Angrogna, provincia di Pinerolo . . . »	600 »	»
	9096	Bolgeri Defendente, fu Giuseppe, di Monza . . . »	35 »	Milano
	20583	Bianchi Pietro, domiciliato in Rezzonico (Como) (vincolata per cauzione del titolare quale contabile postale) . . . »	10 »	»
	38608	Legnani Luigia, fu Acquilino, domiciliata in Ponte Lambro, mandamento di Erba, provincia di Como »	40 »	»
	54178	Congregazione di Carità di Dongo, provincia di Como, rappresentata dal presidente . . . »	25 »	»
	54279	Detta . . . »	85 »	»
	139123 d'usufr.	Presidente della Deputazione provinciale di Bari (an- Gaetano) . . .	[illegible]	Napoli
	123857	Catenazzo Vincenzo, di Giuseppe . . . »	50 »	»
	147763	Menna Teresa, fu Gaetano . . . »	10 »	»
	147764	Menna Giuseppe, fu Gaetano, minore, sotto l'amministrazione di Calveti Agata sua madre . . . »	15 »	»
	21844	Orlando Beniamino, fu Pasquale . . . »	105 »	»
	21843	Orlando Tommaso, fu Pasquale . . . »	105 »	»
	44793	Antonelli Rachele, fu Saverio . . . »	1570 »	»
	128351	Secci Teresa, fu Tommaso, vedova di Eligio Romano (con annotazione di vincolo) . . . »	215 »	»
	9378	Privitera Giuseppe, fu Luigi, domiciliato in Biancavilla . . . »	20 »	Palermo
	20283	Grillo Giuseppe, di Salvatore, domiciliato in Salemi (vincolata per cauzione di notaio) . . . »	5 »	»
	27655	Verderame Antonino, fu Giuseppe, domiciliato in Palermo . . . »	80 »	»
	35253	Detto . . . »	40 »	»
	35254	Verderame Giuseppe, fu Giovanni, domiciliato in Salemi . . . »	80 »	»
	35255	Detto . . . »	20 »	»
	43176	Verderame Antonio, fu Giuseppe, domiciliato in Salemi . . . »	90 »	»
	41794	Vizzini Enrico, di Marcello, domiciliato in Raffadali . »	50 »	»
	44052	Scuderi Giacomo, fu Salvatore, domiciliato in Catania (vincolata) . . . »	65 »	»
	44687	Detto (vincolata) . . . »	60 »	»
	45093	Vizzini Marcello, fu Giuseppe, domiciliato in Girgenti (vincolata) . . . »	30 »	»
Consolidato Romano	15407	Monastero e monache delle Convertite in Perugia *Sc. rom.*	1061 »	Firenze
Obbligazione di creazione 14 maggio e 29 ottobre 1859	2152 Serie 3ª	Pavan Antonio (vincolata a cauzione del posto di Ricevitore del Lotto al n. 110 in Polesella, provincia di Rovigo . . . Valuta austriaca - *Fiorini*	100 »	Milano
Cartella Monte Veneto (creazione 27 agosto 1820)	4948	Prebenda arcipretale di S. Pietro in Bozzolo, provincia di Cremona . . . »	47 50	»

Firenze, il 24 dicembre 1869.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

Per il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
RIONDO.

APPENDICE

CORRIERE DI FIRENZE.

Ogni anno che Dio manda in terra. — Giacomo Leopardi. — Eccoci alle porte. — Scommetto. — Il perfettissimo degli anni. — Le cerimonie. — Sarà tutto vero. — Un velo. — Gl'inchini e le strette di mano. — Le scappellature e gli abbracciamenti. — Panegirico e Osanna. — Un bell'esempio. — L'amor del prossimo. — Un giovane generoso. — Gli affogati d'Arno. — Mangiando e bevendo. — Catastrofe. — Un'altra storia. — Disgrazia lieve. — Partiti estremi. — Lasciamo le malinconie. — Una volta. — Al presente. — Strenne e almanacchi. — La strenna degli ospizi marini. — Una buona opera e un'opera bella. — La società del carnevale. — Peccati vecchi e penitenza nuova. — Gli auguri di Arturo. — Leggere e leggere. — Il cuore e i corrieri. — Astro maggiore e astro minore. — *Giovanna di Napoli.*

Ogni anno nuovo che Dio manda in terra mi ricorda quel bellissimo dialogo di Giacomo Leopardi col venditore di almanacchi, e sempre più mi vo persuadendo essere durevole quanto il mondo questa vicenda di bene e di male, questo continuo riprodursi di speranze e di timori; questo anelare a un miglioramento che non si verifica mai nella sua interezza.

Eccoci alle porte del 1870. Il 1869 finisce col sole splendente e col cielo azzurrino, nè si può dire che finisca male. Vicende liete e vicende triste, pubbliche e private si sono alternate in quest'anno come in quelli che lo precedettero. Nondimeno io scommetto cento contro uno che nemmanco i più avventurati del 1869 tornererebbero di buona voglia indietro per rifarlo tale e quale.

A costo di campare un anno di meno, tutti chieggono di entrare addirittura nel 1870 per la sola ed unica ragione che del 1870 non si conosce nè il bene nè il male, e si spera sempre che debba essere il perfettissimo degli anni. Ma ognuno sebbene faccia il nesci vede da lungi la mala parata, e si sbraccia e si smania a tutto potere per iscongiurare la tempesta con auguri d'ogni maniera e con voti di felicità che si fanno per udirseli ricambiare. Ma, direte voi, sono cerimonie e nulla più; sono atti di urbanità che più si sogliono esercitare tra i meno legati in amicizia; sono leggi imposte dalla civiltà e che il mondo osserva macchinalmente come per abito e per consuetudine. Sarà tutto vero quel che voi dite; ma sotto sotto io ci veggo una maladetta sfiducia che nei dodici mesi i quali ci stanno d'innanzi, il buono superi il cattivo. Del resto che cosa son elleno le cerimonie se non un velo piacevole e gentile volto a mascherare quel che ci passa nell'animo, o ci si stampa in viso? Se le cerimonie non usassero punto, gli umani consorzi non ne andrebbero certo consolati; avvegnachè il viso ridente, la parola gentile, gl'inchini, le scappellature, le strette di mano, gli abbracciamenti, le visite, gl'inviti, i polizzini mandati e rimandati sieno tutte cose che giovano, se non altro a palliare la profonda indifferenza che l'uomo sente pel prossimo suo. Ma, appunto per l'effetto a cui sono destinate, le cerimonie accusano colla loro irrefragabile testimonianza che il marcio c'è e che nella vita umana non è solo l'amore che regni e governi.

Io non vi farò il panegirico dell'anno che muore, nè canterò osanna per quello che nasce, gli anni si seguono e si rassomigliano sì che uno vale l'altro finchè non giunga quello, se pur dovrà giungere, che finisca questa commedia che si chiama mondo. Intanto godiamoci il sole finchè splende senza dimenticare che pur ieri si navigava nell'acqua e nella mota come ranocchi; e senza porre in non cale quei poveretti di Pisa cotanto bisognosi di conforto e di soccorso.

E perchè le belle azioni e generose vogliono essere registrate e commendate, non passeremo sotto silenzio la colletta iniziata da alcuni ottimi militi e graduati della nostra milizia cittadina a benefizio dei danneggiati dall'inondazione.

Una lettera nobilissima, indirizzata al comandante in capo di quella milizia, esprime con semplicità ed efficacia il lodevole proponimento al quale fu, come si conveniva, fatta lieta accoglienza; talchè a quest'ora le liste girano nelle compagnie della guardia nazionale e apporteranno senza dubbio non lieve aiuto di beneficenza. Del resto il buon esempio non rimase infecondo, ed è una gara da ogni parte per sovvenire i mal capitati, sia con offerte dirette, sia con rappresentazioni destinate a intero lor benefizio; il che se è lodevole in dilettanti, lodevolissimo dee dirsi in attori come quelli della compagnia Pezzana al Niccolini, che di lieto animo e spontaneamente pongono le loro fatiche al pio intento.

Per questa forma la carità non può più dirsi un vano nome; e conforta l'animo il pensare come all'occasione non manchi chi paghi degli averi e della persona pur anco in aiuto dei propri fratelli.

Uno splendido esempio di ciò ci diede di questi giorni un giovane popolano poco più che quadrilustre, il quale mise la propria vita a repentaglio per salvare dalle acque alcuni che affogavano. Ed uno infatti ne traeva, con bravura pari al rischio, incolume alla riva, talchè il salvato potè poco dopo guadagnare co' suoi piedi la propria dimora. Agli altri che infelicemente perirono preda dell'onda, il bravo giovane non lasciò di porgere soccorso con esemplare intrepidezza, e molto lottò per arrivare infino a quello di essi che pure teneva un braccio fuor d'acqua invocando aiuto; e non si ritrasse se non quando giudicò inutile ai sommersi e pericoloso a sè ogni ulteriore tentativo. Il nome di questo valoroso dev'essere per giustizia segnalato all'ammirazione della gente, e alla riconoscenza del Governo. Egli si chiama Lorenzo Piccini detto *Pipi*, e fa il fruttivendolo. Ora è pregio dell'opera narrare come andò che que' tre ribaltassero colla barca nelle acque d'Arno, poco più giù della Pescaia, imperocchè ciò varrà se non altro a dimostrare una volta di più come l'intemperanza e la sconsigliatezza possano spesso condurre a'ma'passi. Augusto Tre Re, Martino Corsani e Francesco Sgatti, renaioli, stavano mangiando e bevendo in un'osteria presso il ponte di S. Trinita; e più del cibo il molto bere aveva fatto loro salire i fumi al capo.

Il giorno innanzi che l'acque d'Arno erano grosse, quegli stessi per pazzo diletto avean tentata felicemente la prova di scendere a *precipizio* in fragile barchetta la cascata della *Pescaia*. Tornato il discorso su quella *sbravazzata*, e vantandosene essi, come di *bella* opera e coraggiosa, alcuno lì presente mostrò di non credere. Le teste riscaldate si riscaldarono vieppiù, e per provare coi *fatti* la verità della loro asserzione,

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Si legge nella *Patrie*:

L'Imperatore e l'Imperatrice hanno fatto in questi ultimi giorni una visita alla regina Isabella. La conversazione fu lunga e cordiale. L'Imperatore ha detto alla regina che egli voleva essere il primo a far la visita di capo d'anno.

— Si legge nella *Liberté*:

Il signor Olozaga prima di abbandonare Parigi ha avuto coll'Imperatore una lunga udienza.

La conversazione di Napoleone III e dell'ambasciatore spagnuolo si aggirò intorno alla situazione interna della Spagna. L'Imperatore avrebbe manifestato il desiderio di vedere prontamente posto un termine al provvisorio sotto cui da quindici mesi vive la Spagna.

Ma circa la scelta del sovrano nulla fu detto in questa conversazione.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

I giornali dalmati del 29 dicembre non hanno che pochissime notizie dell'insurrezione.

Il telegramma dell'imperatore al generale Auersperg con cui si concede l'amnistia è concepito nei seguenti termini:

« Faccio grazia agli abitanti di Braic, come pure a tutti gli insorti che finora si sono sottomessi, e di ciò devesi dare notizia ai medesimi. »

— Si scrive da Cattaro:

I pionieri si recheranno questo mese per la strada di Risano alle gole di Zagvozdak e di Han per fortificarle e distruggere i sentieri montuosi che hanno servito tanto bene agli insorti. Si farà saltare in aria colle mine una parte di questi sentieri. La forza di resistenza degli insorti non è bastante per trattenere con successo la marcia sistematica del corpo di operazione.

— Si legge nel *Nazionale* di Zara:

Venerdì, 24 corrente, col vapore *Andreas Hofer* arrivavano da Trieste il barone Rodic ed il bar. Fluck, che ieri proseguivano per Cattaro. Dietro loro desiderio, li accompagnava il cap. Marco Giurcovic, quello stesso che veniva tempo fa arrestato a Cattaro.

Ci viene riferito che il cav. Franz, capo distrettuale di Cattaro, sia stato traslocato a Benkovac. In suo luogo va a Cattaro il signor Bendich giudice distrettuale ad Almissa.

SPAGNA

L'*Imparcial* di Madrid raccoglie una voce menzionata da una corrispondenza da Bajona, secondo la quale i partigiani del duca di Montpensier e quelli del principe delle Asturie lavorerebbero di comune accordo. I loro preparativi sarebbero puramente militari. L'*Imparcial* soggiunge che le sue citate pubblicate recentemente dai giornali che sono organi del duca di Montpensier sono applicabili a certi uomini o a certi gruppi, ma non al partito intiero.

— I giornali di Madrid pubblicano una nota colla quale si avvertono i portatori del prestito Erlanger che le obbligazioni premiate alle estrazioni di luglio e di ottobre ultimo scorso saranno rimborsate a datare del 3 gennaio.

STATI UNITI D'AMERICA

Secondo il *New York Times* del 14 i feniani in America si occuperebbero ad organizzare una nuova spedizione contro le colonie inglesi dell'America del Nord. Nel quartiere generale del « Centro O'Neill » essi posseggono una certa quantità di fucili ad ago perfezionati, e molti dei loro migliori ufficiali vanno di città in città con missioni segrete. Il generale O'Neill stesso è attivissimo. I feniani sono decisi a tener celati i loro piani e le loro mosse per non dare opportunità agli Stati Uniti di far eseguire la legge sulla neutralità, e quindi per non avvertire i nemici.

NOTIZIE VARIE

Il *Giornale di Napoli* del 2 reca le seguenti notizie:

Le LL. AA. RR. il Principe Umberto e la Principessa Margherita hanno dispensato le autorità dal ricevimento per gli augurii del capo d'anno.

Nondimeno, per una deferenza verso la nostra città, hanno ricevuto oggi alle ore 2 il Sindaco e la Giunta comunale, che si sono fatti interpreti degli augurii sinceri che il nostro paese manda alle LL. AA.

— È arrivato in Napoli il professore Capellini, che deve presentare a S. A. R. il Principe Umberto la lettera di nomina a protettore del futuro Congresso preistorico che si terrà a Bologna.

La lettera è un superbo lavoro in pergamena, miniato dal signor Vellani.

— Stamane in adunanza generale della Società Reale di Napoli si sono letti i nomi degli autori delle due memorie scientifiche giudicate degne di premio. La prima si è trovata del dottor Leone De Sanctis e ha il titolo di *Embriogenia degli organi elettrici della torpedine*; la seconda, dal titolo *Storia naturale delle piante crittogame che nascono sulle lave vesuviane*, si è trovata appartenere al dottor Gaetano Licopoli.

— La sera del 2 corrente ebbe luogo a Venezia l'annunciata apertura delle sale del palazzo Querini-Stampalia. Intervennero parecchie gentili signore e molti uomini colti e studiosi, ai quali specialmente è dedicata questa istituzione. Speriamo che la frequenza vi si mantenga, e che il desiderio del nobile fondatore trovi corrispondenza, e ridondi a decoro della città ed a vantaggio degli utili studii e della buona società. (*Gazzetta di Venezia*)

— Il 2 corrente ebbe luogo al *Vittorio Emanuele* in Ancona la distribuzione dei premii dell'Esposizione. Erano presenti le autorità civili e militari, i membri del Comitato, delle Sottocommissioni, del giurì ecc., e molti cittadini e non poche signore. Fu letto un bel discorso a nome del Comitato direttivo al quale il prefetto rispose improvvisando delle nobili ed acconcie parole sul merito della nostra esposizione, sulla necessità del lavoro, sull'onore di cui dovevano sentirsi superbi i premiati.

Indi si cominciò l'appello dei decorati, molti dei quali non si presentarono.

La cerimonia, rallegrata dal suono della banda militare, finì verso le 3 1/2. (*Corr. delle Marche*)

— Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Mercoledì 29 corrente nella settimanale adunanza della Società di letture e conversazioni scientifiche, il vicepresidente annunciava le memorie ricevute per la Biblioteca dei signori dottore Balestra, avvocato Antonio Virgilio e commendatore Alessandro Cialdi, indi dietro preghiera dello stesso vicepresidente, il socio D. Fortunato Ciocca prendeva la parola ed osservava che invitato dalla presidenza ad intrattenere la Società in alcuna delle sue adunanze sopra qualche tema di astronomia, avea di buon grado accettato col vivo desiderio di contribuire al continuo progresso della Società medesima, e quindi nel cominciare credeva dover anzitutto parlare della forma e misura della terra, come base e principio degli studi astronomici.

Volendo che il suo intrattenimento fosse in forma del tutto popolare notava però ch'egli non intendeva parlare a persone aliene da qualunque studio, ma solamente avrebbe lasciato da parte ogni calcolo, enunciando i teoremi quali sono accettati dalla scienza, e così nel mentre darebbe precisa idea degli ultimi e più esatti risultati ai quali la scienza stessa è attualmente pervenuta, potrebbe rendersi intelligibile anche a coloro che non fossero speciali studi di matematica, metodo questo già seguito dai celebri Arago ed Herschel figlio, in alcune loro opere, che nel mentre essi chiamavano popolari, poterono interessare gli uomini più dotti.

Indi entrando direttamente in materia, parlava della forma della terra quale era riguardata nei primissimi tempi, ed indicava per mezzo dell'osservazione dei fatti i più ovvii, e particolarmente di quella delle ecclissi lunari come poterono gli antichi stabilirne la sua rotondità; accennava alle misure che i filosofi greci attribuivano alla sua superficie, le quali si presentavano in apparenza molto discrepanti per causa delle diverse unità di misura da loro impiegate quantunque tutte col nome di studi, e indicava infine come Eratostene abbia fondato, per così dire, il metodo di misurare la circonferenza della terra, quantunque il risultato della applicazione che ne fece non sia delle migliori.

L'ora troppo tardi impediva che l'egregio professore continuasse il suo trattenimento passando a parlare dei metodi usati dai moderni, ma gli uditori tutti i quali con vera soddisfazione aveano per ben due ore ascoltato lo stesso professore manifestarono col loro sinceri applausi il desiderio, e l'invito che egli voglia in altre adunanze svolgere simili temi.

— La *Wiener Abendpost* rende conto d'una lettura fatta al Museo di Vienna innanzi ad un pubblico numeroso dal celebre viaggiatore dott. Leitner, sui viaggi e sugli studi da esso fatti nel nord e nell'est dell'India. Esso descrisse gli abitanti del Thibet siccome i migliori e più buoni, e quelli del Kaschmir siccome i più perversi che abbia incontrati nei suoi viaggi. Le missioni cristiane non lasciarono nemmeno traccia della loro influenza per quel che riguarda la religione, ma contribuirono però a spargere un po' di civiltà fra quelle nazioni. Del resto fra le popolazioni che professano il buddismo l'immortalità è ritenuta ancor sempre come un supremo castigo, e la distruzione istantanea dell'uomo come la maggior ricompensa della virtù. Quelle popolazioni riconoscono due specie di tumulazione: la terrena e la celeste. Nella prima le ceneri del defunto rimpastate col sego si gettano qual pasto ai cani; nella seconda vengono conservate e distribuite fra gli amici del trapassato insieme alla sua effigie. Il territorio al nord di Kaschmir, finora quasi del tutto sconosciuto e che ha il nome di Dard o Dardistan è abitato da quattro tribù che parlano linguaggi diversi, ma derivanti da una lingua comune. Il dott. Leitner crede che quei linguaggi si parlassero prima ancora che si sviluppasse il sanscrito. Dalle tradizioni di quei popoli parrebbe che in antico essi fossero cannibali, ma oggidì non v'ha più traccia di cannibalismo. Però in cambio è in uso il ratto degli uomini. Un prete che stava per essere venduto, essendosi appellato alla sua dignità, ebbe per risposta dal principe mercatante che siccome è lecito vendere la parola di Dio, deve essere tanto più lecito di vendere un semplice interprete della parola di Dio. Un indigeno del Dardistan che accompagna il dott. Leitner in qualità di domestico assisteva all'interessante lettura.

PROGRAMMA
di concorso pel premio RAVIZZA *per l'anno* 1870.

La Commissione propone per l'anno 1870 il seguente tema:

« Dello squilibrio portato alla popolazione agricola dalla emigrazione in paesi stranieri e dall'affluenza alle città; sincerarlo colla statistica; ponderarne le conseguenze. »

Vi può concorrere ogni italiano, eccettuati i membri della Commissione.

I lavori saranno in lingua italiana, inediti, senza nome di autore; e contrassegnati da un motto, il quale si ripeterà sopra una scheda suggellata contenente nome, cognome ed abitazione del concorrente.

I manoscritti verranno mandati alla *presidenza del Regio Liceo Cesare Beccaria in Milano* prima dell'ultimo giorno del dicembre 1870.

L'autore premiato conserva la proprietà del suo scritto coll'obbligo di pubblicarlo entro un anno, preceduto dal rapporto della Commissione; alla presentazione dello stampato riceverà il premio di lire mille.

I nomi dei concorrenti non premiati resteranno ignoti.

Si fa preghiera ai giornali d'Italia che divulghino questo programma.

Milano, presidenza del R. Liceo Cesare Beccaria, 26 novembre 1869.

La Commissione: Pietro Rotondi, *pres.* — Felice Manfredi — Alessandro Pestalozza — Giuseppe Sacchi — Francesco Restelli — Cesare Cantù.

DIARIO

[Il Corriere del Cenisio è in ritardo].

I fogli austriaci recano che dietro proposta del ministro delle finanze, signor Brestl, la conversione del debito dello Stato coll'intromissione di case di banca estere, dovrà esser terminata per una certa categoria di titoli il 31 gennaio, e per gli altri il 31 marzo.

La *Corresp. autrich.* scrive che il bilancio delle spese, ordinarie e straordinarie, del ministero della guerra per il mese di gennaio 1870 ammontano a 7,790,000 fior.

L'*Augs. Allg. Zeit.* ha da Pietroburgo che la Società ivi esistente per promuovere il libero scambio ha presentato non ha guari al ministero del commercio una petizione con cui chiedeva delle agevolezze per il commercio ai confini della Russia. Il ministero rispose alla petizione dicendo che fu già ordinata la modificazione del sistema doganale alle frontiere e la presentazione di proposte favorevoli agli interessi del commercio. A questo oggetto fu istituita una Commissione la quale ha l'incarico di presentare il risultato dei suoi lavori assieme alle sue proposte, al più tardi al 1° d'aprile.

Avanzamenti della Galleria nel traforo delle Alpi.

INDICAZIONI	SUD	NORD	Totale
Lunghezza totale della galleria da scavarsi, metri	. . .	. . .	12220 »
Avanzamenti in piccola sezione nella 2ª quindicina di dicembre »	32 60	19 30	
Avanzamento complessivo in piccola e grande sezione al 15 dic. 1869 »	6158 20	4388 15	
TOTALE della galleria scavata agli imbocchi sud e nord il 31 dic. 1869 »	6190 80	4407 45	10598 25
Rimangono a scavarsi metri	. . .	. . .	1621 75

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4.

Ieri sera la rendita francese si contrattava a 74 17 e l'italiana a 58 10.

Vienna, 3.

L'Arciduca Alberto parte oggi per la Francia meridionale per motivi di salute.

È completamente falsa la voce che S. M. l'Imperatore si rechi a Roma.

Vienna, 3.

Cambio su Londra 123 40.

Parigi, 3.

I giornali applaudono al nuovo gabinetto che è il risultato di un accordo tra il centro destro e il centro sinistro.

Il *Public* annunzia che Haussmann ha dato definitivamente la sua dimissione e che gli succede Chevreau.

La *Liberté* dice che la composizione dell'attuale gabinetto dissiperà gli ultimi dubbi che potevano ancora sussistere sulla sincerità dell'Imperatore e sulla realtà del governo parlamentare in Francia.

Il *Journal des Débats* dice che Ollivier, scegliendo i suoi colleghi nel centro sinistro, si assicurò le simpatie quasi unanimi di tutta la Francia. Il suddetto giornale constata che l'attitudine dell'Imperatore durante la crisi fu strettamente e francamente parlamentare.

Parigi, 4.

Ieri i nuovi ministri, dopo aver prestato il giuramento, furono presentati all'Imperatrice, la quale li assicurò che troverebbero sempre in essa la migliore accoglienza.

Parigi, 3

Chiusura della Borsa.

	31	3
Rendita francese 3 %	72 85	73 90
Id. italiana 5 %	56 90	58 —
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	527 —	536 —
Obbligazioni	253 —	253* —
Ferrovie romane	46 —	47 —
Obbligazioni	119 —	119 50
Obblig. ferr. Vitt. Em. 1863	154 —	155 —
Obbligazioni ferr. merid.	167 —	167 —
Cambio sull'Italia	3 3/8	3 5/8
Credito mobiliare francese	207 —	205 —
Obblig. della Regia Tabacchi	442 —	443 —
Azioni id. id.	653 —	657 —

Vienna, 3.

Cambio su Londra — — — —

Londra, 3.

Consolidati inglesi 92 7/8 — 92 7/8

* Coupon staccato.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 3 gennaio 1869, ore 1 pom.

Il cielo è stato piovoso nel nord e nevicoso a Moncalieri. Il barometro si è abbassato di 2 a 6 mm.

Domina il vento di tramontana; mare mosso.

Il barometro si è alzato di 10 mm. in Francia e nel centro d'Europa.

È probabile tempo buono.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 3 gennaio 1869.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755, 0	mm 754, 6	mm 756, 0
Termometro centigrado	2, 5	8, 5	4 0
Umidità relativa	85. 0	65. 0	75. 0
Stato del cielo	nuvolo sereno	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione / forza	NE debole	NE debole	NE debole

Temperatura massima . . . . . . + 8,5
Temperatura minima . . . . . . + 2,5
Minima nella notte del 4 genn. . . . — 0 5

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Petrella: *Giovanna di Napoli*. — Ballo: *Stella*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La Compagnia drammatica diretta da T. Salvini rappresenta: *Vittorio Alfieri*.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia di Luigi Pezzana rappresenta: *La donna in seconde nozze*.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia Coltellini e Vergnier rappresenta: *Serafina la devota*.

FEA ENRICO, *gerente provvisorio*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 4 *gennaio* 1869)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . god. 1 genn. 1870		57 22½	57 17½	57 70	57 65	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . » 1 ottob. 1869		35 25	35 »	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. id.		79 75	79 65	80 35	80 25	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		»	»	»	»	»	»	75 ¾
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . » 1 genn. 1870	500	»	»	668	667	»	»	»
Obbl. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	448
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1850
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	2080
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacchi 5 0/0 »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 genn. 1870	420	»	»	»	»	»	»	195
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	165
Dette	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali » 1 genn. 1870	500	326	325	329	328	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . » 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	172
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »	505	»	»	»	»	»	»	455
Dette in serie di una e due »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberato . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi » 1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	58
3 0/0 idem » 1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	35 ¾
Imprestito Nazion. piccoli pezzi » id.		»	»	»	»	»	»	80/50
Nuovo impr. della città di Firenze id.	250	»	»	»	»	»	»	200
Obbl. fondiaria del Monte dei Paschi 5 0/0	500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno . . .	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto. . . .	30			Trieste . . .	30			dto. . . .	30		
dto. . . .	60			dto. . . .	90			dto. . . .	90	25 80	25 84
Roma . . .	30			Vienna . . .	30			Parigi . . . a vista		103 50	103 30
Bologna . . .	30			dto. . . .	90			dto. . . .	30		
Ancona . . .	30			Augusta . . .	30			dto. . . .	90		
Napoli . . .	30			dto. . . .	90			Lione . . .	90		
Milano . . .	30			Francoforte . .	30			dto. . . .	90		
Genova . . .	30			Amsterdam . .	90			Marsiglia . . .	90		
Torino . . .	30			Amburgo . . .	90			Napoleoni d'oro. .		20 63	20 60
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 57 25 - 22½ - 15 p. cont. - 57 70 - 65 p. fine corr.

Il Vicesindaco: G. DINA.

---

si dissero pronti a ritentare la prova. E non istettero al detto gli sciagurati, chè aggiungendo gli atti alle parole, benchè l'oste onestamente e vigorosamente si opponesse, vedendoli, pel troppo bere, così poco padroni di sè, da capitar male anco con meno pericolo, si tolsero di lì e corsero alla barca. Fossero l'acque più basse del dì innanzi, fosse ch'essi non sapessero governare lo schifo come sarebbe stato mestieri, o tutte e due le cagioni insieme, fatto è che capovolsero appena oltre la Pescaia, e uno solo, il Tre Re potè salvarsi nel modo che abbiamo narrato. I cadaveri dei due suoi compagni, scomparsi poco oltre il ponte di ferro, poi furono trovati verso Empoli, e la barca ripresa a Bocca di Greve. Per quanto la sventura toccata dai renaioli fosse cercata col moccolino, nondimeno la perdita di quelle due vite commosse la città nostra, la quale pur troppo spesso deve assistere dolente al miserando spettacolo delle vittime che suol fare il nostro fiume. Ancora un'altra storia pietosa in questi ultimi giorni dell'anno, storia per altro i cui particolari non paiono tuttavia così bene accertati da meritarle il nome che le abbiamo dato.

È un farmacista, il quale per avere smarrito un portafogli contenente alcune poche centinaia di lire decide di finirla colla vita, e scrive per lettera al figlio l'estremo partito a cui vuole appigliarsi, e lascia nella farmacia alcun barattolo di sostanze venefiche rovesciato; e poi più non si trova, nè si può sapere se sia vivo o morto, se in Firenze o altrove, intanto che la famiglia e gli amici penano in un'ansietà dolorosa. Anzi vi fu taluno che disse il dabben farmacista andato a Roma quasi per diporto, e lì essere stato veduto; voce che poi si chiarì falsa e fu disdetta. Certo è che a tutt'oggi (31) non si sa nulla di Giovanni Fanfani farmacista sul Canto alle Macine, sebbene si trovasse dopo la sua scomparsa il portafoglio ch'ei credette smarrito, con tutte quante le lire fino a una, e nella stessa farmacia.

Ma lasciamo le malinconie all'anno vecchio, e prendiamo del nuovo ciò che v'ha di più gaio ne' suoi inizi. Secondo una consuetudine che va di mano in mano prendendo radice anco fra noi, il nuovo anno si fa precedere e accompagnare dalle strenne e dagli almanacchi. È nuovo genere di letteratura gaia ed amena, di scienza pedestre, di satira arguta che viene periodicamente a far mostra di sè nelle vetrine dei nostri librai. Una volta quando nel corso dell'anno dal genere de' torchi si cavava qualcosa di meglio che non si cavi ora, pubblicazioni siffatte si novveravano assai minori. Al presente, se gli studii severi non sono in voga, l'accresciuta del popolo letterato dà agli almanacchi un'importanza nuova.

Il buono starebbe a senso nostro di volgerli ad eccellente fine sia che tendano allo scherzo, sia all'ammaestramento. Farci rinnegare antichi pregiudizi, amare gli ordini liberi, il lavoro, la famiglia; istruire le moltitudini così nei diritti come nei doveri, accenderle a nobili esempi, informarle dei progressi, delle scienze, dei miracoli, dell'industria, e soprattutto dei bisogni più stringenti del paese nostro; e tutto ciò in lingua povera, semplice, persuasiva; sarebbe l'ideale di questa curiosa letteratura popolesca, da cui peraltro siamo ancora molto lontani. Nondimeno alcuno spirito eletto già s'è messo su questa via, e vi persevera da parecchi anni con utilità grande di chi legge, e con onore proprio. Mantegazza, Macchi, Cantoni, Ottari, ed altri hanno già accaparrata per sè e meritamente la simpatia del pubblico coi loro almanacchi; ed è a sperare che altri intelligenti ed onesti scrittori li seguano nell'arringo. Tra le solite strenne volte a farci passare giocondamente un'ora, notiamo quest'anno una novità meritevole di tutta la considerazione dei lettori; massime che è ad un tempo fiore olezzante, carità e bellezza.

Il professore Barellai il quale con perseveranza nuova fra noi ideò, attuò e diffuse in Italia gli ospizi marini, non lascia di accuire l'ingegno per trovare nuovi aiuti pei miseri deformati da una natura matrigna. Questa volta è una strenna superba dei nomi di Manzoni, Tommaseo, Maffei, Zanella, Frullani, Venturi, Tua, Fusinato.

Detto ciò non occorrono altre parole per provarvi come questa sia la regina delle strenne, e per indurvi a procacciarvela. Quando con mite dispendio si può contribuire ad una santa opera, acquistandone a sè una buona e pregevolissima, non può essere che alcuno esiti.

Le buone notizie intorno alle feste del futuro nostro carnevale si vanno confermando a gran consolazione dei buon temponi e di tutti coloro che da feste siffatte possono cavare profitto.

La Società del carnevale moltiplica le sue adunanze e gli studi affine di non cadere quest'anno nelle pecche che le furono rimproverate lo scorso. Dire ora in modo particolareggiato quel che essa intenda fare a ricreamento del culto pubblico ed inclita guarnigione, nè si può nè si deve; chè, come mutano i savi a seconda dei casi i loro pensieri, così può mutare la Società del carnevale le sue deliberazioni. Quello che possiam dire si è che se essa di larghi mezzi potrà disporre, è certo meglio riuscirà nella sua intrapresa. E i larghi mezzi glieli deve fornire massimamente la classe dei commercianti, locandieri, caffettieri ecc. i quali trovano tutto il loro conto nell'affluire dei forestieri e nelle pubbliche feste.

Mi resterebbe, innanzi d'accomiatarmi da voi di fare quello che avrei dovuto principiando questo corriere: augurarvi, cioè, tutte quelle felicità più desiderate da voi. Ma come vari e molteplici sono i gusti e le passioni umane, così sono i desiderii, sicchè venendo a particolareggiarli ad uno ad uno per dar nel genio a tutti, io farei opera lunga e forse vana; non presumendo io di leggere nel vostro cuore come voi leggete nei miei corrieri. Bene vi augurerò cosa che so da tutti desideratissima, ed è il risplendere del sole d'Italia che da lunga pezza è in isciopero. Intanto in mancanza di esso vi posso assicurare che splende limpidissimo l'astro del Petrella nella *Giovanna II di Napoli*; musica che, come tutte le cose veramente buone, si è subito cattivato il suffragio degli intendenti e dei profani, dei dotti e del volgo. Dunque se la neve imbianca i dolci colli Fesulei, se il freddo passa le colonne d'Ercole dello zero, se le mille e una disgrazie che affliggono l'umanità vi contristano, e voi andate ad udire i concenti melodici della *Giovanna di Napoli*, e sarete compensati di molte consolazioni che non potete avere.

ARTURO.

Segue ELENCO N° 113 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
103	Miraglia Bianca	24 gennaio 1830 - Palermo	ved. di Lo Bianco Salvatore già scrivano nell'amministrazione del tesoro in Palermo	14 aprile 1864	18 febbraio 1868	1283 »	—	per una sola volta.
104	De Litolo Ignazio	26 luglio 1849 - Napoli	orfani di Giuseppe già capitano al ritiro e di Maria Concetta Trizzani premorta al marito	3 maggio 1816	id.	170 »	19 luglio 1867	pel maschio fino ai 18 anni e per la femmina durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata della sua quota di pens.
	Id. Cristina	30 maggio 1851 - Napoli				170 »	id.	
105	Carri Emilia	23 dicembre 1828 - Milano	ved. di Sala dott. Achille già segretario di prima classe al Ministero di grazia e giustizia	14 aprile 1864	id	5000 »	—	per una sola volta.
106	Buono Margherita	18 dicembre 1822 - Pozzuoli	ved. di Giovanni Pettine già guardiano dei bagni marittimi	id.	id.	810 »	—	id.
107	Arena Petronilla	29 giugno 1834 - Messina	ved. d'Ippolito Angelo già guardia comune doganale	13 maggio 1862	id.	292 50	3 ottobre 1867	durante vedovanza.
108	Castoldi Carolina	12 settembre 1850 - Milano	orfani di Castoldi Carlo già ufficiale delle Poste	14 aprile 1864	id.	2850 »	—	per una sola volta.
	Id. Filippo	18 settembre 1853 - Treviglio						
109	Santoro Raffaela	17 aprile 1796 - Lecce	già spazzatrice della cessata intendenza di Lecce	id.	id.	272 »	—	id.
110	Surrentino Guglielmo	17 marzo 1818 - Napoli	già segretario di 1ª cl. del Ministero di grazia e giust.	id.	id.	2250 »	1 gennaio 1868	
111	D'Amore Emidio	26 settembre 1786 - Aquila	già portiere addetto alla Corte d'appello d'Aquila	id.	id.	480 »	1 aprile 1867	
112	Zucchè Camillo	12 dicembre 1811 - Roma	già sottocapo guardiano nella Casa di custodia pei giovani in Napoli	id.	id.	201 09	1 novembre 1867	
113	Ricci Francesco Antonio	3 ottobre 1800 - Aquila	già commesso di 2ª cl. alla dogana d'Isoletta	id.	id.	960 »	7 giugno 1866	
114	Valle cav. Luigi	3 gennaio 1804 - Napoli	già direttore di 1ª classe nell'amministraz. delle Poste	id.	id.	3200 »	1 gennaio 1868	
115	Fornaro Giuseppe	2 dicembre 1824 - Torino	luogotenente di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1275 »	16 id.	
116	Portinari Pietro	22 aprile 1818 - Bosnasco	sottobrigadiere sedentario delle guardie doganali	13 maggio 1862	id.	420 »	16 dicembre 1866	
117	Voli cav. Vincenzo	7 ottobre 1807 - Dronero	già consigliere alla Corte d'appello di Torino	14 aprile 1864	id.	3793 »	1 gennaio 1868	
118	Di Negro nobile Giulio	18 aprile 1818 - Rapallo (Genova)	già veditore doganale di seconda classe	id.	id.	1352 »	1 novembre 1867	
119	Apostoli Giuseppa Maria	5 aprile 1807 - Sassari	già scrivano della cessata azienda di guerra	id.	id.	478 »	16 ottobre 1867	
120	Gastaldi comm. avv. Gaetano	13 maggio 1813 - Savigliano	reggente la soppressa direzione generale dei lavori pubblici in Napoli in disponibilità	id.	id.	4133 »	1 gennaio 1868	
121	Ferraro Nicola	9 marzo 1804 - Capri	già ufficiale interprete telegrafico	3 maggio 1816 26 marzo 1865 2 giugno 1866	19 id.	1785 »	1 ottobre 1867	
122	Brighello o Brichetto Francesco	12 ottobre 1807 - Moneglia	commissario alle dichiarazioni di seconda classe presso la dogana di Genova	14 aprile 1864	id.	1313 »	1 novembre 1867	
123	Contin Giuseppe	13 dicembre 1828 - Venezia	già luogot. nello stato magg. dei bagni penali, rivocato	25 mag. 52 - 7 feb. 65	id.	562 50	1 gennaio 1868	per anni 8 e mesi 3, cioè a tutto marzo 1876.
124	Di Giovanni Lodovico	13 novembre 1831 - Palermo	sottobrigadiere doganale attivo di terra	13 mag. 62 - 14 apr. 64	id.	195 »	1 settembre 1866	
125	Strafforello cav. Domenico	23 aprile 1816 - Porto Maurizio	già direttore capo di divis. al Ministero dei lav. pubb.	14 aprile 1864	id.	3100 »	1 gennaio 1868	
126	Musso Angela	10 maggio 1826 - Borgetto	ved. di Salomone Francesco guardia doganale sedent.	13 mag. 62 - 14 apr. 64	id.	65 »	2 agosto 1867	durante vedovanza.
127	Bruni professore Achille	22 dicembre 1817 - Barletta	già ufficiale di seconda classe dell'abolito Ministero di agricoltura di Napoli	14 aprile 1864	id.	1830 »	—	per una sola volta.
128	Rapalo Domenico	15 marzo 1801 - Napoli	ispettore di terza classe nell'amministr. delle gabelle	id.	id.	2400 »	1 giugno 1866	
129	Guatelli Florindo Giovanni Giuseppe	14 settembre 1824 - Calestana	guardia campestre nel comune di S. Donato d'Enza	Parmense 2 luglio 1822	id.	277 39	1 dicembre 1867	lire 67 62 a carico dello Stato e 209 77 a carico dei comuni.
130	Bedendo Elisabetta	4 settembre 1807 - Rovigo	ved. di David Andrea già controllore delle Poste in Venezia al riposo	Dirett. austriache	id.	864 20	14 novembre 1867	durante vedovanza.
131	Malmassari Domenica	14 marzo 1799 - Parma	ved. del già maggiore delle truppe parmensi Baistrocchi Giovanni Battista, pensionato	Parmense 3 gennaio 1843	id.	800 »	22 id.	id.
132	Melchioni avv. cav. intendente Gaudenzio	30 gennaio 1806 - Novara	già commissario amministrativo per le ferrovie dell'Alta Italia	14 aprile 1864	id.	4433 »	1 gennaio 1868	
133	Jodi Casimiro	20 gennaio 1807 - Reggio	già primo estimatore degli oggetti preziosi presso il Monte di Pietà in Reggio	Est. 12 febb. 1806 e 6 agosto 1813	id.	379 44	30 aprile 1867	
134	Pozzi Veronica	8 gennaio 1825 - Collegara	ved. di Chiofli Giuseppe già assistente al dazio consumo murato	14 aprile 1864	id.	1200 »	—	per una sola volta.
135	Bettoni Catterina	26 aprile 1816 - Colognola	vedova di Leone Corti già commesso delle ipoteche in Bergamo	Dirett. austriache	id.	397 32	13 aprile 1867	durante vedovanza — trimestre funerario lire 297 99 per una sola volta.
	Corti Vito Liborio Pio	20 aprile 1848 - Bergamo	orfani del suddetto Corti Leone		id.	39 »	id.	durante la minore età od eventuale anteriore collocamento.
	Id. Elisa Anna Maria	20 novembre 1849 Id.				39 »		
	Id. Maria Ernesta	17 settembre 1851 Id.				39 »		
	Id. Maria Paola Cesira	16 dicembre 1855 Id.				39 »		
	Id. Giuseppe Giulio Emanuele	12 ottobre 1860 Id.				39 »		
136	Dubini Carmelina	3 agosto 1840 - Gravedona	ved. di Andrea Mazzucchi già applicato di prima classe nell'amministrazione provinciale	id.	id.	345 68	21 settembre 1867	durante vedovanza — trimestre funerario lire 259 26 per una sola volta.
	Mazzucchi Antonia	27 aprile 1859 - Sondrio	orfani del suddetto			43 »	id.	fino alla maggiore età od eventuale anteriore provvedimento.
	Id. Maria	25 marzo 1861 Id.				43 »		
	Id. Carolina	12 gennaio 1864 Id.				43 »		
	Id. Costantina	2 dicembre 1865 Id.				43 »		
137	Danieli Pietro Antonio Vincenzo	3 aprile 1849 - Venezia	orfani minorenni di Francesco Danieli già inserviente presso l'ufficio centrale delle pubbliche costruzioni di Venezia, e di Anna Maria Guggeri o Cuglieri premorta al marito	id.	id.	259 26	22 ottobre 1867	fino a che rimarrà alcuno dei contronotati orfani al disotto della età normale od anteriore eventuale provvedimento.
	Id. Anna Vincenza	3 agosto 1850 Id.						
	Id. Giuseppa Maria	10 febbraio 1852 Id.						
	Id. Giacomo Gio. Battista	9 maggio 1857 Id.						
138	Ranzenigo Vittoria Luigia Teresa	27 aprile 1824 - Piacenza	ved. di Cherabini Giuseppe già scrivano di terza classe presso la direzione delle gabelle in Genova	14 aprile 1864	id.	1000 »	—	per una sola volta.
139	Ferrari Carlo	6 novembre 1818 - Carpi	ex-soldato estense	Estensi 29 magg. 20 ottobre 1843	id.	Cent. 40	1 febbraio 1868	
140	Sadoletti Giovanni	19 ottobre 1818 - Finale (Modena)	ex-bandista di 2ª classe nella truppa estense	id.	id.	Cent. 76	id.	
141	Severi Venerio	6 nov. 1811 - S. Martino in Rio	ex-soldato nelle truppe estensi	id.	id.	Cent. 40	id.	
142	Scorticati Giuseppe	23 aprile 1816 - Reggio (Emilia)	idem	id.	id.	Cent 40	id.	
143	Puglisi Michelangela	24 luglio 1810 - Catania	ved. di Manduca Bonaccorsi Agostino già sostituto segretario alla procura generale della Corte d'appello in Catania, pensionato	14 aprile 1864	id.	373 »	17 dicembre 1867	durante vedovanza.
144	Saladino Francesco Saverio	26 ottobre 1801 - Napoli	già sottobibliotecario della biblioteca Brancaciana di Napoli	id.	21 id.	390 »	8 febbraio 1861	
145	Cristin Cecilia	4 aprile 1791 - Cherasco	ved. di Mazzetta Domenico già guardia Reale del palazzo in riposo	27 giugno 1850	id.	130 »	2 dicembre 1867	id.
146	Provini Maria Rosa	15 luglio 1802 - Napoli	ved. di Terkall Raffaele già corriere di prima classe nell'amministrazione delle Poste, pensionato	R. Brevetto 21 febbraio 1835	id.	678 46	16 novembre 1867	id.
147	Cassiani Ingoni cav. avv. Cassiano	28 aprile 1800 - Modena	consigliere della Corte d'appello di Parma, sezione di Modena	14 aprile 1864	id.	4800 »	1 id.	
148	De Lutio Gaetano	20 gennaio 1814 - Napoli	già primo commesso dell'ospedale militare di Napoli	3 maggio 1816 26 marzo 1865	id.	544 »	1 gennaio 1865	
149	Celentano Rosa	1 luglio 1831 - Positano	ved. di Giarrusso Salvatore già capo guardiano nei bagni penali, morto in attività di servizio	14 aprile 1864	id.	1266 »	—	per una sola volta.
150	Giaquinto Ferdinando	26 agosto 1802 - Solofra	già commesso doganale	id.	id.	1200 »	1 dicembre 1867	
151	Cosenza Ferdinando	23 aprile 1824 - Napoli	già ufficiale soprannumero del disciolto Ministero della presidenza	id.	id.	1211 »	—	id.
152	Pironti Maria	7 settembre 1834 - Salerno	ved. di Magnoliverio Leopoldo già commesso di seconda categoria del tribunale di Salerno	id.	id.	1275 »	—	id.
153	Sica Nicola	15 luglio 1825 - Saviano	già delegato mandamentale di P. S.	id.	id.	1700 »	—	id.
154	Grumelli Antonio	15 dicembre 1802 - Atessa	già sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello d'Aquila	3 maggio 1816	id.	4604 17	1 febbraio 1868	
155	Sandri Francesco	14 dicembre 1804 - Bologna	applicato di 2ª cl. nell'amministrazione di P. S.	Pont. 1 mag. 1828 28 giugno 1843	id.	153 21	1 luglio 1867	
156	Sani Colombo	26 dic. 1802 - Colognole (Firenze)	già servente nel R. istituto della SS. Annunziata in Firenze	Toscana 22 novembre 1849	id.	482 50	1 gennaio 1868	
157	Chiti Assunta	15 agosto 1807 - Fiesole	già servente e cuoca, idem	id.	id.	593 38	id.	
158	Vannini Leopoldo	18 maggio 1846 - Firenze	già milite nel 9° regg. volontari italiani, ferito nel combattimento a Bezzecca	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	666 66	3 febbraio 1868	
159	Grandoni Tommaso	25 giugno 1840 - Bologna	già soldato nel 4° regg. bersaglieri	id.	id.	300 »	16 settembre 1867	
160	Castello Rosa	6 gennaio 1818 - Genova	ved. di Mignone Girolamo già custode al magazzino del transito di terra in Genova, pensionato	25 marzo 1822	22 id.	330 85	9 dicembre 1867	durante vedovanza.
161	Chilardi Francesco	15 marzo 1808 - Palermo	già ufficiale della cessata amm. dei lotti in Palermo	25 gennaio 1823	id.	2452 60	16 ottobre 1867	
162	Vairo Gennaro	8 gennaio 1803 - Lassia	già commesso doganale in disponibilità	14 aprile 1864	id.	497 »	id.	
163	De Salvo cav. Benedetto	11 dicembre 1800 - Genova	già contabile di 2ª cl. nel personale contabile d'artigl.	id.	id.	1760 »	1 id.	
164	Ruocco o Rocco Domenico	13 dicembre 1814 - Palermo	marinaro guardiano nel corpo R. equipaggi	20 giugno 1851 2 marzo 1865	id.	465 »	1 settembre 1867	
165	Frondoni Fiorenzo	17 ottobre 1819 - Bussetto	già sottotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1160 »	16 gennaio 1868	
166	Sciolla cav. Giovanni	20 marzo 1821 - Mondovì	già capitano di fanteria in aspettativa	id.	id.	2110 »	id.	
167	Mira Luigi	3 settembre 1816 - Napoli	già ufficiale in disponibilità del soppresso dicastero dell'interno e polizia in Napoli	14 aprile 1864	id.	796 »	16 ottobre 1867	
168	Arnaud Giovanni	18 aprile 1810 - Navarin	capitano nel corpo Cacciatori Franchi, collocato a riposo col grado di maggiore	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2040 »	16 gennaio 1868	
169	Fornaca cav. Tebaldo	7 settembre 1821 - Asti	già maggiore nell'arma di fanteria in aspettativa	id.	id.	2766 67	id.	
170	Bianchi 1° Modesto	10 febbraio 1820 - Clusone	già maresciallo d'alloggio nel corpo dei carabinieri RR.	id.	id.	1140 »	25 id.	
171	Panizzardi comm. avv. Antonio	30 ottobre 1807 - Voghera	già prefetto a Novara	14 aprile 1864	id.	5981 »	1 ottobre 1867	
172	Colla 1° Angelo	14 marzo 1815 - Montechiarugolo	capo operaio borghese d'artiglieria di sesta classe	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	515 »	26 gennaio 1868	
173	Bernardi Giovanni	10 luglio 1834 - Majola (Cuneo)	bersagliere	id.	id.	533 33	19 giugno 1867	
174	Fantaguzzi Giovanni	1 maggio 1821 - Pavia	furiere di fanteria	id.	id.	455 »	30 gennaio 1868	
175	Zaldini Giuseppe	20 agosto 1838 - Gonzaga	idem	id.	id.	415 »	14 id.	
176	Donnarumma Domenico	2 gennaio 1821 - Castellamare	già nocchiere di terza classe	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	820 »	1 ottobre 1867	
177	Maja Angelo	14 maggio 1821 - Napoli	già ufficiale di prima classe della cessata direzione del censimento in Napoli	14 aprile 1864	id.	1372 »	—	per una sola volta.
178	Polastri Cesare	19 novembre 1811 - Milano	già computista di 1ª cl. nella direzione delle gabelle in Torino	id.	id.	1600 »	1 gennaio 1868	
179	Fava Luigia	9 aprile 1829 - Napoli	ved. di Armenio Leopoldo già contabile di 2ª classe nel commissariato generale di marina, provv. di pens.	21 febbraio 1835	id.	827 »	4 ottobre 1867	durante vedovanza.
180	Barattelli cav. Angelo	—	già commissario di guerra di seconda classe	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2990 »	16 febbraio 1866	
181	Caribone Teresa	16 gennaio 1810 - Asti	ved. di Bianco Giuseppe già delegato di P. S., pension.	21 febbraio 1835	id.	535 »	4 ottobre 1867	id.
182	Fadola Antonia	27 dicembre 1819 - Ozieri	ved. di Zibetto Carlo già ricevitore delle dichiarazioni a Porto Torres	25 marzo 1822	id.	802 50	28 novembre 1867	id.
183	Dutto Giovanni Giuseppe Luigi	7 novembre 1819 - Boves	già sottotenente nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1080 »	1 dicembre 1867	
184	Morgione Francesco Antonio	13 giugno 1799 - Ischia	già controllore nell'abolita amministrazione del registro e bollo di Napoli	14 aprile 1864	id.	765 »	—	per una sola volta.
185	Rapagnani Domenico	18 dicembre 1822 - Caldarola	già soldato nelle compagnie veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	312 »	26 gennaio 1868	
186	Valperga Giuseppe	20 giugno 1822 - Torino	già brigadiere nel corpo dei carabinieri Reali	id.	id.	590 »	27 id.	
187	Rusconi Michele	29 settembre 1817 - Monticelli	luogotenente nel 2° reggimento d'artiglieria	id.	id.	1175 »	1 id.	
188	Pavetto Carlo	12 sett. 1819 - Romano Canavese	già guardiano carcerario	14 aprile 1864	id.	760 »	—	id.
189	Caodevilla Francesco	23 maggio 1813 - Vicenza	reggente commesso di 1ª cl. alla dogana di Vicenza	id.	id.	869 »	1 dicembre 1867	
190	Prever cav. Luigi di S. Giorgio	15 agosto 1812 - Rivoli	già contabile di 1ª cl. nel personale contabile d'artigl.	id.	id.	3000 »	1 agosto 1867	
191	Massardo Filippo	7 aprile 1822 - Novi	già comandante di 3ª cl. la comp. delle guardie di P. S.	20 marzo 1865	24 id.	1125 »	16 novembre 1867	
192	Montefiori Sofia	19 marzo 1831 - Milano	ved. di Giuseppe Rossi già aggiunto agli uffici d'ordine del tribunale d'appello di Milano	Dirett. Austriache	id.	864 19	7 id.	durante vedovanza.
193	Gemini Abbondio	5 novembre 1823 - Fossombrone	già postiglione addetto alla staz. post. di Savignano	Pont. 3 apr. 1852	id.	124 48	1 gennaio 1865	
194	Rossi Maria	Piacenza	ved. di Quaglio Giovanni già commesso di Buon Governo alle porte di Piacenza	Parmense 2 luglio 1822	id.	93 60	12 ottobre 1867	Id. — L. 2 16 a carico dello Stato e 91 44 a carico dei depositi comunitativi parmensi.
195	Uccelli Gaetano	7 agosto 1811 - Parma	già ispettore della cessata azienda d'assicurazione generale mutua contro i danni del fuoco in Parma	id.	id.	843 28	16 id.	
196	Fornaciari Chiara	15 dicembre 1827 - Lucca	vedova di Filippo Lunardi già vicecancelliere al tribunale di Lucca	Toscana 22 novembre 1849	id.	336 »	10 gennaio 1868	durante vedovanza.
197	Brasa Cesare	22 febbraio 1813 - Bologna	commissario politico di prima classe sotto il cessato Governo estense in Fivizzano	Estense 12 febbraio 1806	id.	2016 »	—	per una sola volta.
198	Ferrante-Gonzaga principe Francesco	18 giugno 1818 - Revere	vicesegretario in disponibilità della soppressa amministrazione lombarda	14 aprile 1864	id.	1496 »	16 ottobre 1867	
199	Arata cav. Giuseppe	7 gennaio 1816 - Genova	già luogoten. colonn. nella ufficialità dei bagni penali	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	3500 »	1 gennaio 1868	
200	Bellero 1° Cesare	27 agosto 1821 - Frassinetto	già appuntato nel corpo dei carabinieri RR.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	495 »	23 id.	

SOCIETÀ ANONIMA
PER L'ILLUMINAZIONE A GAS DELLA CITTÀ DI NOVARA

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale a termine dell'articolo 29 degli statuti sociali per la giornata di domenica 23 gennaio 1870, a mezzogiorno, nella sala del palazzo del mercato, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione del verbale della seduta 7 febbraio 1869.
2° Relazione sulla vertenza Strigelli.
3° Resoconto consuntivo dell'esercizio 1868-69.
4° Presentazione del bilancio preventivo 1869-70.
5° Nomina di due consiglieri.

Se questa adunanza non potrà aver luogo nel giorno sovrindicato per le cause espresse nell'art. 33 degli statuti sociali i signori azionisti s'intenderanno fino d'ora riconvocati per la giornata di domenica 13 febbraio 1870, a mezzogiorno, nella stessa sala del palazzo del Mercato, a mente dell'art. 34 degli statuti predetti.

Novara, il 27 dicembre 1869.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: NATALE SANTINI.

3713

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere all'appalto di tutte le opere e provviste necessarie per la costruzione d'un ponte a travate di ferro battuto, sul fiume torrente Piave, a Ponte nelle Alpi, lungo la strada nazionale di Alemagna, n. 47, nel riparto 1° del circondario idraulico-stradale di Belluno e per la riduzione dei rispettivi accessi stradali, in conformità all'apposito progetto tecnico e peritale approvato dal Ministero dei lavori pubblici col decreto 17 corrente dicembre, numero 11082, verrà tenuta negli uffici di questa prefettura, ad un'ora pomeridiana del giorno 22 gennaio 1870, una pubblica asta, alle seguenti condizioni:

1. Le offerte degli aspiranti saranno fatte in diminuzione del prezzo peritale ascendente complessivamente a lire 83,844 86, mediante schede segrete, e sotto l'osservanza delle discipline stabilite dal regolamento 13 dicembre 1863 sulla contabilità generale dello Stato, e specialmente di quelle prescritte dagli articoli 77, 79, 80 e 82.

2. Tutti i lavori di costruzione e riduzione dovranno essere compiuti entro duecento giorni, decorribili da quello della regolare consegna, che avverrà per cura del provinciale ufficio del Genio civile.

3. Ogni concorrente all'asta dovrà garantire le proprie offerte con una cauzione di lire 4000 (*quattromila*) in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, od in titoli di rendita dello Stato al portatore, da valutarsi al corrente prezzo di Borsa.

4. Nessuna offerta verrà ammessa qualora non sia accompagnata da un certificato di idoneità, di data non anteriore ai sei mesi, rilasciato od autenticato dall'ufficio del Genio civile della provincia in cui l'aspirante ha l'ordinaria sua residenza, od esercita la propria industria.

5. Avvenuta la delibera, dovrà il deliberatario eleggere, per l'erezione e manutenzione del relativo contratto, il proprio domicilio legale in Belluno.

6. La scadenza del termine utile (*fatali*) per le ulteriori offerte di diminuzione, non minori del ventesimo, sul prezzo di delibera, resta fissata pel mezzodì del giorno 5 febbraio 1870.

7. Il capitolato d'appalto, cogli annessi documenti tecnici e peritali, sarà ostensibile nelle ore d'ufficio presso questa prefettura da oggi a tutto il giorno precedente a quello stabilito per l'asta.

8. Tutte le spese, nessuna eccettuata, occorse ed occorribili per l'asta e pel conseguente contratto, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Belluno, li 23 dicembre 1869.

3721 — *Il Segretario Capo*: BERMANI.

Il Sindaco di Firenze

Visto il Regio decreto del dì 19 settembre 1866 che approvò il piano regolatore d'ampliamento della città di Firenze;

Visto che fra gli immobili da espropriarsi per la esecuzione di detta opera trovansi quelli indicati in appresso ed appartenenti al cav. priore Enrico Danty;

Vista la deliberazione della Giunta municipale del dì 6 ottobre u. s.;

Vista la legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità del dì 25 giugno 1865, n. 2359, e specialmente gli articoli 17, 18 e 24,

Rende pubblicamente noto:

Dal giorno infrascritto a tutto il dì 20 gennaio andante è reso ostensibile nella segreteria comunale (1ª divisione, 2ª sezione) il piano particolareggiato dell'opera nella quale sono compresi i beni di cui parlasi, affinchè durante la ostensione stessa possano le parti interessate prenderne cognizione e proporre in merito le loro osservazioni a forma dell'articolo 18 della legge sopra menzionata.

All'oggetto quindi di render completa ed efficace tale pubblicazione ed ostensione, si trascrive il seguente

Elenco dei beni che cadono in espropriazione.

Beni posti in Firenze in luogo detto la Zecca Vecchia, cioè un opificio animato dalle acque dell'Arno e diversi stabili per la massima parte di proprietà esclusiva del signor cav. Enrico Danty e in parte in comune col municipio di Firenze. Detti immobili sono rappresentati al catasto del comune di Firenze in sezione B dalle particelle 1672ª, 1676 in parte, 1672, 1679, 1673 in parte, articolo di stima 1364, 1368, 1363, 1370, 1365, con una rendita imponibile complessiva di lire toscane 880 42.

La indennità che il comune di Firenze ha offerta al signor cav. Enrico Danty per la espropriazione degli immobili sopra indicati ascende alla somma di lire settantaquattromila trecento.

Firenze, dal palazzo comunale, li 3 gennaio 1870.

3744 — *Il ff. di Sindaco*: G. GARZONI.

Avviso per vendita giudiciale.

Si fa noto che in ordine a sentenza del tribunale civile di Grosseto del 24 dicembre 1869 resa alle istanze di Vincenzo Guidi di Castiglion della Pescaja, all'udienza che avrà luogo avanti lo stesso tribunale la mattina del 28 gennaio 1870 sarà proceduto ad un nuovo esperimento d'asta per la vendita dell'appresso immobile esecutato in danno di Leopoldo e Giuseppe del fu Angelo Centurioni di Castiglion della Pescaja, sotto le varie condizioni scritte nel bando venale del 3 fabbraio 1869.

Fondo da vendersi.

Una porzione di casa detta il Palazzo Pretorio in Castiglion della Pescaja in via dello Spedale a confine Camajori, strada e se altri, ecc., stimata L. 3220, per vendersi al prezzo dibassato in L. 854 08.

Li 2 gennaio 1870.

3741 — FELICE BECCHINI, proc.

Ricorso.

Avanti il tribunale civile di Grosseto comparvero Giuseppe Bigazzi, Elia e Giuseppe Bianchi, Rinaldo e Giosaffatte Di Nicola, Stefano, Antonio e Vincenzo Giomarelli, tutti coloni dimoranti a Catubbio elettivamente domiciliati presso il sottoscritto procuratore.

Con precetto esecutivo a giorni trenta, intimato dall'usciere G. Castagni, addetto a questo tribunale civile e correzionale, domandarono al signor avvocato Domenico Tonielli di Roma, avente domicilio in Catubbio, il pagamento della somma di lire duecento novantadue e centesimi settantacinque dovutele in ordine a sentenza proferita da questo stesso tribunale civile il 25 maggio 1869 rilasciata in forma esecutiva essendo compresa in detta somma la spesa relativa al precetto medessimo.

Che con tale atto fu diffidato il signor Tonielli che quando fosse venuto a mancare il pagamento, gli istanti avrebbero proceduto a domandare la vendita giudiciale della bandita o tenuta di Catubbio da detto signor Tonielli posseduta, posta nel comune di Sorano, quale in lui pervenne dalla Mensa Vescovile di Sorano, che era presa di mira dall'ipoteca accesa a garanzia del credito reclamato.

Che mancato il pagamento i compratori fecero trascrivere il precetto a forma di legge, e volendo quindi provvedere al proprio interesse, protestate le spese.

Ricorrono all'illustrissimo signor avvocato presidente di questo tribunale civile per ottenere ammessa una perizia alla stima dell'indicata tenuta di Catubbio, e nominato un perito per eseguirla in conformità del disposto della procedura a forma, ecc.

Questo dì 30 dicembre 1869.

3742 — FELICE BECCHINI.

Avviso per vendita coatta.

Si rende noto che in ordine a sentenza del tribunale civile di Grosseto del 28 dicembre 1869, sulle norme stabilite nel bando venale del dì 15 aprile 1869, sulle richieste del signor Carlo Ginanneschi di Castel del Piano, la mattina del 28 gennaio 1870 alla udienza che sarà a tenere detto tribunale avrà luogo un terzo esperimento per la vendita dei beni esecutati in danno di Francesca Terrosi moglie di Leopoldo Giusti di Seggiano, quali beni sono:

Una casa in Seggiano contrada la Compagnia, divisa in tre piani e composta di sei stanze a confino Governi, Franci, strada se altri, ecc., stimata lire 1016, posta in vendita per lire 568 96.

Una bottega in Seggiano contrada la Piazza a confino Franci, strada e piazza, se altri, ecc., stimata L. 348 60, posta in vendita per L. 194 88.

Un appezzamento di terreno vitato, olivato nel territorio di Seggiano, a confino Ciacci, Turcheschi, Tamburelli e se altri, ecc., di ettari uno circa, stimato L. 1137 20, posto in vendita per L. 636 83.

Li 2 gennaio 1870.

3740 — F. BECCHINI, proc.

Avviso.

Addì 3 gennaio 1870.

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia, onde non possa allegarsene ignoranza, che con pubblico istrumento del dì 3 gennaio volgente, rogato Grandi, registrato a Firenze in detto giorno, acquistò dai signori Angelo Sturlini e Pasquale Pasquini le masserizie, utensili e generi esistenti nella trattoria posta in questa città Piazza dell'Olio, n. 1, di cui ne è attualmente il conduttore.

3 — LUIGI FEDI.

Avviso.

Il conte Francesco Michieli, abitante in Lung'Arno Nuovo, num. 36, primo piano, rende noto al pubblico che pagando a pronti contanti tutto quello che occorre per sè e la sua famiglia non riconoscerà debito alcuno che venisse fatto a di lui nome dalle persone addette al suo servizio.

1 — Conte FRANCESCO MICHIELI.

Estratto per nomina di perito.

Il signor Francesco Grifoni, possidente domiciliato a Monticello, ha domandato al signor presidente del tribunale civile di Grosseto che nomini un perito per procedere alla stima degli immobili posti in comune di Cinigiano spettanti alla eredità jacente del fu Giulio Ceni di Monticello, dei quali ha promossa la subastazione.

Grosseto, li 31 dicembre 1869.

2 — Dott. I. FERRINI, proc.

Avviso.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con sua nota in data 31 dicembre 1869, n. 39132, diretta ai signori ingegneri Eugenio Villaresi e Luigi Meraviglia, quali concessionari dei canali d'irrigazione dell'Alta Lombardia in virtù del decreto Reale 30 gennaio 1868, numero 205, ha:

1° Dichiarato di prendere atto della presentazione dei documenti comprovanti l'adesione dei firmatari al consorzio fra gli acquirenti delle acque derivabili dai canali medesimi.

2° Confermata la propria competenza per quanto concerne la promozione e sorveglianza dei lavori concernenti la predetta opera, l'approvazione del regolamento del consorzio, ed ogni altra mansione tendente ad agevolare e propagare tale proficua istituzione.

3° Dichiarato essere riservato al Ministero dei Lavori Pubblici l'esame del progetto di dettaglio da prodursi a sensi del succitato decreto Reale di concessione, salva la necessaria intelligenza fra i predetti Ministeri per rimuovere quegli ostacoli che per avventura si proponessero al compimento di un progetto avente carattere di pubblica utilità.

Milano, 1° gennaio 1870.

Ingegneri EUGENIO VILLARESI e LUIGI MERAVIGLIA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO — Direzione Tecnica per il riparto dei terreni ademprivili

AVVISO. — Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data del 28 maggio 1868 omologò gli atti relativi all'arbitramento per il subriparto del lotto di terreni ademprivili pertoccato nell'estrazione a sorte al comune cessionario di Capoterra, e che per effetto di tale decreto il lotto medesimo è passato in piena ed assoluta proprietà ai vari utenti, sì e come risulta dal seguente indice numerico dei compensi devoluti per le ragioni di ademprivio e di cussorgia. (*Continuazione e fine, vedi N.* 2).

N. d'ordine	NOME degli aventi dritto al compenso	Regione e denominazione particolare	Qualità di coltura o di spontanea produzione	Superficie	Valore	Coerenze	OSSERVAZIONI
			Riporto . .	76840 80	46000 »		
49	Piano notaro Giacinto del fu Gioachino.	Intrada de sa Padentinu.	Pascolo cespugliato, bosco ceduo.	8 65 50	340 »	Tramontana, coi terreni privati dei PP. Scolopini per mezzo di Muro Barbaro dimolito, e fosso. — Levante, col compenso n. 48 di Pau Gregorio per mezzo di una retta linea fra due picchetti. — Mezzogiorno, col compenso n. 47 di Atzori Sisinnio per mezzo di cresta. — Ponente, col compenso n. 50 di Pili Luigi per mezzo di una retta costituita da un albero sul bivio della strada de is Olias e la punta de sa Cresiedda, per mezzo di cresta di quest'ultimo nome.	Prende l'accesso dalla strada esistente alle falde del Colle Montarbu verso la regione is Olias. Resta gravato della servitù di passaggio su tal strada in favore del lotto del comune cessionario.
50	Pili Luigi di Efisio	Sa Cresiedda. . . .	Id.	13 98 40	600 »	Tramontana, coi terreni privati dei RR. PP. Scolopini per mezzo di muro in parte demolito. — Levante, col compenso n. 49 di Piano notaio Giacinto per mezzo di linea retta fra il bivio della strada de is Olias e punta de sa Cresiedda, per mezzo di cresta di quest'ultimo nome ed il compenso n. 47 — Mezzogiorno, coi compensi n. 51, 53, 52 di Dessì Francesco, di Dessì Teresa e Dessì Raffaele, per mezzo della strada che dalla regione Montarbu tende a quella di Baccu Incanosu. — Ponente, col compenso n. 59 del comune cessionario per mezzo della strada e Rio de s'acqua de ferru e de is Olias.	Prende accesso dalla strada de sa Cresiedda. Resta gravato della servitù di passaggio su tale strada carreggiabile, che deve conservarsi in servizio del compenso o lotto del comune cessionario ed altri della vallata Baccu Incanosu.
51	Dessì Francesco Antonio del fu Gerolamo.	Intrada de Baccu Incanosu.	Bosco ceduo	» 75 »	40 »	Tramontana e ponente, col compenso n. 50 di Pili Luigi per mezzo della strada de Montarbu. — Levante, col compenso n. 44 di Angioni Giovanni per mezzo di una retta fra due picchetti. — Mezzogiorno, col compenso n. 52 di Dessì Teresa per mezzo di una retta linea fra due picchetti.	Prende l'accesso dalla strada de Montarbu o de Baccu Incanosu.
52	Dessì Teresa del fu Gerolamo maritata Montaldo.	Id.	Id.	» 75 »	40 »	Tramontana, col compenso n 51 di Dessì Francesco per mezzo di una retta fra due picchetti. — Levante, col compenso n 44 di Angioni Giovanni per mezzo di una linea retta fra due picchetti. — Mezzogiorno, col compenso n. 53 di Dessì Raffaele per mezzo di una linea retta fra due picchetti. — Ponente, col compenso n. 50 di Pili Luigi per mezzo della strada di Baccu Incanosu.	Idem
53	Dessì Raffaele del fu Gerolamo . .	Id.	Id.	5 68 »	280 »	Tramontana, col compenso num. 52 di Dessì Teresa per mezzo di una linea retta fra due picchetti. — Levante, coi compensi n. 44, 43 di Angioni Giovanni e di Tanas Rosa per mezzo della cresta su Perdiaxu Mannu de Baccu Tinghinu. — Mezzogiorno e ponente, coi compensi n. 54 e 50 di Piscedda Anna e di Pili Luigi per mezzo di una retta linea fra due picchetti, e strada de Baccu Tinghinu.	Idem
54	Piscedda Anna del fu Francesco Antonio maritata Piano.	Su Canaledda de Baccu Incanosu, sa Stiddiosa.	Bosco ceduo e ghiandifero.	9 76 »	600 »	Tramontana, col compenso n. 59 del comune cessionario per mezzo del rio di Baccu Incanosu. — Levante, col compenso n 53 di Dessì Raffaele per mezzo di una retta linea fra due picchetti. Coi compensi n 43, 42, 41, 40 di Tanas Rosa, di Casa Francesco, di Atzori teologo Raffaele e di Congiu Raffaele per mezzo della cresta di roccie de sa Stiddiosa o de su Perdaxiu Mannu. — Mezzogiorno, col compenso n. 57 di Melis Maria per mezzo di una linea retta fra due picchetti e cresta. — Ponente, coi compensi n. 56 e 55 di Pau Catterina e Pau Sabina per mezzo della cresta su Pala sa soli de Baccu Incanosu.	Prende accesso dalla str. di Baccu Incanosu. Gravato per breve tratto della servitù di passaggio su tale strada, che deve conservarsi in servizio del lotto del comune e di altri compensi della vallata Baccu Incanosu.
55	Pau Sabina del fu Efisio nubile . .	Sa Palas a soli de Baccu Incanosu.	Bosco ceduo e ghiandifero.	2 07 50	240 »	Tramontana e ponente, il compenso n. 59 del comune cessionario per mezzo della strada de Baccu Incanosu. — Levante, col compenso n. 54 di Dessì Raffaele per mezzo della cresta sa Palas a soli de Baccu Incanosu. — Mezzogiorno, col compenso n. 56 di Pau Catterina per mezzo di una linea retta fra due picchetti.	Prende l'accesso dalla strada de Baccu Incanosu.
56	Pau Catterina del fu Efisio maritata Pala.	Id.	Ghiandifero	1 74 »	240 »	Tramontana, col compenso n. 55 di Pau Sabina per mezzo di una linea retta fra due picchetti. — Levante, col compenso n. 54 di Piscedda Anna per mezzo del ciglio di roccie su Palas a soli de Baccu Incanosu. — Mezzogiorno, col compenso n. 57 di Melis Maria per mezzo di una linea retta fra due picchetti. — Col compenso n. 59 del comune colla strada de Baccu Incanosu.	Idem
57	Melis Maria del fu Filippo ved. Dessì.	Su Fundu de Baccu Incanosu.	Bosco ceduo e ghiandifero.	8 » »	640 »	Tramontana, coi compensi n. 56 e 54 di Pau Catterina e di Piscedda Anna per mezzo di linee rette fissate da picchetti e ciglio di roccie. — Levante, coi compensi n. 39 e 38 di Porcu Efisio e di Pau Sisinnio per mezzo della cresta de su Murdegargiu. — Mezzogiorno, col compenso n. 38 di Pau Sisinnio per mezzo della cresta de su Murdegargiu, per mezzo di una linea retta fra i punti Arcu de sa Serradura, bivio delle strade de Baccu Incanosu e de s'Arcu de sa Serradura. — Ponente, col compenso n. 59 del comune cessionario per mezzo della strada de Baccu Incanosu.	Idem
58	Comune di Cagliari ademprivista .	Su Cuccurargiu Mannu Pera Casu is Orriis.	Ghiandifero	39 20 »	15120 »	Tramontana, col compenso n. 59 del comune cessionario per mezzo della linea retta costituita dai punti su Cuccurargiu Mannu sul confine di giurisdizione comunale di Assemini e su Tintionargiu Mannu sulla linea di divisione dei due lotti. — Levante, col lotto pertoccato alla Compagnia Ferroviaria per mezzo della linea retta fissata coi punti su Tintionargiu Mannu, punta de Montarbu sul confine del comune di Sarroch. — Mezzogiorno, coi terreni già ademprivili del comune di Sarroch per mezzo della linea retta segnata dai punti sa punta de Montarbu, arcu de Pera Casu, che costituisce triplice confine tra i territori di Capoterra, Sarroch e Assemini. — Ponente, con terreni già ademprivili del comune di Assemini per mezzo della linea retta fra i punti arcu de Pera Casu su Cuccurargiu mannu.	Prende accesso dalla strada di Baccu Alinu che attraversa il compenso e lotto del comune cessionario.
59	Comune di Capoterra cessionario .	Utturu su laccu su Felizzargiu Praneddu, sa Loriga Barra Trotta, Canalis is Postas su Linarbu, Sant'Antoni, Utturu sa Figu, Serra Tingiosa, Turneris, Casteddaris, Bramanti, Cappella, Seddas de su Moddizzargiu, Pameri, Mannu is Orriis.	Pascolo cespugliato, bosco ceduo, ghiandifero.	827 93 50	136216 09	Tramontana, coi terreni già ademprivili del comune di Assemini per mezzo delle linee rette che partono dai punti Monti Panceri, Punta is Barracheddas, Punta Bramantu, su Lillu per mezzo delle linee rette fra i termini in s'Arcu de Sestu, sa Fogaja, margine sul rio de is Olias. — Levante, coi terreni di privata proprietà dei RR PP Scolopini per mezzo di andamento o margine sul rio de is Olias. Coi terreni n. 50 e 54 di Pili Luigi e di Piscedda Anna per mezzo del rio de is Olias, de s'Acqua de Ferru, e de Baccu Incanosu. Coi compensi n. 38 e 37 di Pau Sisinnio e di Folz Ferdinando per mezzo delle strade de s'Arcu de sa Serradura, Enna Marci e Culivesu. Col compenso num 16 di Pinna eredi del fu Simone per mezzo delle linee rette fra i punti bivio Culivesu, nodo sa Rutta e croce sul destro lembo del rio San Gerolamo Coi compensi n. 13 e 12, 9, 7, di Pala Gavino, di Picci Efisio, di Melis Pala Filippo e di Melis Damiano per mezzo del rio di San Gerolamo e strada de sa Cognia e Baccu Alinu. Col compenso n. 7 di Melis Damiano per mezzo del rigagnolo su canali de s'Olioni, per mezzo di una retta fra la unione di questo canale con quello detto Canalis Strintus e sa punta s'Olioni Col lotto della Società delle Strade Ferrate Sarde per mezzo della cresta che passa nei punti Punta s'Olioni, arcu s'Olioni, punta de Bantini, punta Turneris Conciadori, su Barracconi de Ginanni Pinna Mannu, Schina su Barracconi, arcu su Suergiu — Mezzogiorno, col lotto della Compagnia per mezzo delle linee rette comprese fra i punti Arcu su Suergiu, arcu su Zinnibirargiu, puntu Cappellu, su Zinnibirargiu Mannu Col compenso del comune di Cagliari per mezzo della linea retta segnata dai punti su Tintionargiu Mannu su Cuccurargiu Mannu. — Ponente, coi terreni già ademprivili del comune di Assemini per mezzo delle linee rette che partono dai punti su Cuccurargiu Mannu, Monti Panceri Mannu, Arcu Pera Casu per mezzo delle linee rette che congiungono i punti su Lillu, Concas de Perda Bello, Arcu de Sant'Antoni, Punta Antoni Nonnis, su Linnarbu, sedda de Ajugiu Mannu, termini in Schina e porcili de Praneddu e in sa Sedda de Pranedda, punta sa Serra de Gallau, Termine in s'arcu de sestu.	Le strade de s'Ecca de is Olias, s'Utturu su Laccu sa Cresiedda, Baccu Incanosu, Enna Marci, Culivesu, Baccu Linghinu Genna Carboni, lungo il rio San Gerolamo, Baccu Alinu, danno accesso al compenso o lotto del comune. Gode del passaggio sui compensi 48, 49, 50, 54 delle regioni Montarbu, sa Cresiedda, Baccu Incanosu n. 41, 40, 39, 38 della regione Baccu Linghinu, n. 15 e 16 della regione Forrada de Santu Gironi. È gravato dalla servitù di passaggio che deve accordare al compenso assegnato al comune di Cagliari nella direzione is Orriis per mezzo della strada di Baccu Alinu.
			Totali . .	1687 44 70	200356 09		

Il Reggente la Direzione: N. BOZINO.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.